

"Un angolo di Paradiso" Un progetto di teatro sociale e di comunità con gli abitanti di un quartiere torinese

Lorena La Rocca, Fabrizio Stasia e Alessandra Rossi Ghiglione, Claudio Tortone

La strada - Federico Fellini - 1954

La Scuola di Formazione di Base in Teatro Sociale e di Comunità (TSC) è un percorso formativo annuale in cui il focus di lavoro si concentra dapprima sul gruppo in formazione (gli allievi della scuola), poi sull'incontro tra il gruppo e la comunità territoriale, per svilupparsi infine come intervento di TSC in strada. La Scuola è promossa dal *Social Community Theatre Centre* dell'Università di Torino (SCT Centre | Unito¹) in collaborazione con DoRS - Centro di Documentazione per la Promozione della Salute della Regione Piemonte².

Il percorso formativo, della durata di 90 ore, si è articolato in più fasi di lavoro: la costruzione di legami di gruppo, conoscenza e fiducia tra i partecipanti-allievi; il training attoriale e sui linguaggi performativi, con particolare attenzione a quelli più efficaci in un setting di strada; il passaggio dal lavoro in gruppo al lavoro teatrale con la comunità. Quest'ultima fase è quella in cui i partecipanti-allievi sono accompagnati dai formatori nella progettazione e realizzazione di un evento di TSC, attraverso l'analisi del contesto territoriale che ospita il laboratorio. Si

¹ www.socialcommunitytheatre.com

² www.doors.it

tratta di allenare l'osservazione degli spazi urbani secondo una logica teatrale, lasciando che l'osservazione evochi immagini e racconti che possano trasformarsi in azioni sceniche secondo la metodologia del TSC. L'edizione 2017-2018 della Scuola di Base in TSC è stata ospitata dalla Casa del Quartiere (CQ) "Barrito", ente di promozione socio-culturale del quartiere Nizza-Millefonti di Torino, il cui intervento sul territorio spazia dalla ristorazione alla proposta di attività culturali e ricreative orientate allo sviluppo di reti e legami comunitari. Se da un lato la vita nel quartiere Nizza-Millefonti si distingueva per la scarsa fruizione degli spazi pubblici e per l'alta frammentazione dei legami sociali, dall'altra la stessa CQ "Barrito" presentava difficoltà nell'aprirsi al territorio circostante riducendo l'impatto della sua mission. Il progetto teatrale si poneva, tra gli obiettivi, quello di co-progettare con la CQ un evento artistico che, oltre a sviluppare capitale sociale e promuovere abilità e benessere, fosse anche uno strumento di rappresentazione simbolica e di promozione e trasformazione delle attività del Barrito.

Le figure chiave della CQ quali il cliente abituale, la cameriera del ristorante, il coordina-

tore, la donna delle pulizie, sono state intervistate e i loro racconti e le loro storie sono diventate il materiale per creare una narrazione corale che raccontasse questa realtà.

La ricerca è stata ampliata all'esterno scoprendo le caratteristiche del quartiere intorno al Barrito per trovare possibili connessioni tra dentro e fuori: gli allievi hanno fatto una ricerca sulle tradizioni, la storia architettonica, le trasformazioni di Nizza-Millefonti.

Il materiale drammaturgico raccolto ha fatto emergere il racconto di uno spazio ricco di idee ma chiuso in se stesso, un "angolo di paradiso" sconosciuto in un quartiere marginalizzato. Su questa immagine centrale è stata creata l'intera azione teatrale. Il gruppo di allievi, divisi in sottogruppi di lavoro e sotto il coordinamento dei formatori, ha ideato e realizzato ogni parte del progetto artistico: scenografie, organizzazione logistica, musiche, azioni teatrali, il tutto finalizzato all'incontro tra gli abitanti del quartiere e lo spazio "Barrito". Se la comunità interna è stata coinvolta anzitutto con le interviste teatrali, la popolazione residente è stata avvicinata col format della parata e della festa teatrale di comunità utilizzando il giardino pubblico situato di fronte al Barrito e le strade del

quartiere come scenario dell'evento. Partendo dalle suggestioni tratte dalle interviste si è deciso di costruire una scenografia itinerante da portare in parata: un grosso puppet con le sembianze di un elefante chiamato Barrito, simbolo della CQ, che esce dai suoi spazi per incontrare gli abitanti del territorio. Il gruppo scenografie ha realizzato il puppet decorandolo con i colori giallo, rosso e arancione della CQ. Gli stessi colori sono stati utilizzati per i costumi di parata e festa. Il gruppo musica ha allestito una piccola marching band (composta da allievi della scuola e musicisti esterni) per accompagnare parata e festa. La scelta delle musiche è stata realizzata a partire dalle interviste e dal contesto socio-culturale. Il giorno precedente l'evento è stata realizzata per le strade del quartiere una pre-parata con musica, scenografie e banditori con megafono finalizzata alla convocazione della cittadinanza alla festa della domenica. La parata è un invito festoso per la comunità circostante ed è volutamente costruita su un canovaccio molto semplice di azioni e parole, che permetta momenti di interazione e improvvisazione con il pubblico degli abitanti. Si realizzano così piccoli momenti di baratto teatrale improvvisato. Si baratta l'apertura e la partecipazione degli abitanti in cambio di un piccolo dono artistico: accade ad esempio che si improvvisi una serenata per la signora anziana che si affaccia incuriosita dal balcone di casa, o che si offra come dono a una famiglia del quartiere che si avvicina un breve pezzo teatrale tratto dalle interviste. È importante che già in questa fase di invito-ingaggio la dinamica relazionale che si innesca sia coinvolgente e partecipativa e non meramente fruitiva, che stimoli il "sentirsi parte di". Accade anche che, durante questi momenti di baratto artistico, vicini di casa si affaccino contemporaneamente al balcone di un condominio e comincino a parlare e successivamente ti raccontino che prima di allora non era mai

successo e che proprio quella è stata per loro l'occasione di un incontro³. Esito di tutto questo lavoro è la performance teatrale itinerante Un angolo di paradiso: evento finale in cui le voci degli intervistati sono state raccontate al quartiere nelle tappe di una grande parata di strada. Barrito, rappresentato con la scenografia di un grande elefante che va alla scoperta di un territorio sconosciuto, accompagnato da musiche, azioni corali e racconti, ha sfilato per le vie del quartiere, normalmente deserte, riempite di colori e vitalità. Due attori e il capo parata, al megafono, invitavano i residenti ad affacciarsi alle finestre, a scendere per la strada e unirsi alla parata e al grande pranzo domenicale al termine del percorso, nel giardino pubblico davanti alla CQ⁴. Al termine della parata il baratto tra cittadini e CQ: ognuno è stato invitato ad attaccare dei biglietti ai palloncini appesi sul grande elefante con le proposte personali da portare a Barrito per farlo volare alto. Le proposte degli abitanti rappresentano una base ideativa su cui programmare gli eventi culturali e ricreativi della nuova stagione: bisogni reali e risorse della cittadinanza per creare una programmazione culturale efficace, partecipata, su misura dei destinatari. In cambio, una grande spaghettonata offerta dalla CQ Barrito per continuare la festa nel parco allestito con cura e ripulito per l'occasione con il contributo della CircoScrizione. Alle parate e alla

³ Rimandiamo al sito di SCT Centre UniTo per la descrizione di altri format di Parata di Comunità, quali La Parata della Frutta o La Parata del Minestrone, sempre sviluppati da SCT Centre, ma più articolati rispetto a quello qui descritto e che innescano ulteriori elementi di ingaggio e coinvolgimento degli abitanti.

⁴ La preparazione della performance situata negli spazi esterni ha richiesto agli enti coinvolti di contribuire all'allestimento attraverso la manutenzione e la riqualificazione degli spazi con un impatto significativo sull'abbellimento degli spazi pubblici utilizzati.

festa hanno partecipato circa 200 abitanti, i 28 allievi della Scuola Di Base in TSC, gli 8 operatori del Barrito e le associazioni del quartiere attive sul territorio.

Un'azione teatrale di comunità che ha promosso uno spazio e un tempo di benessere per il quartiere, un incontro mediato dal teatro che ha fatto emergere bisogni e risorse a cui dare risposte attraverso proposte culturali e sociali.

Un progetto con la comunità che ha agito con le cinque strategie raccomandate dalla Carta di Ottawa (1986) della promozione della salute, trasformando un contesto e le relazioni esistenti attraverso azioni di advocacy, abilitazione e mediazione per creare comunità resilienti e ambienti favorevoli (Salute 2020). Un'occasione di apprendimento "sul campo", o meglio in strada, per gli allievi della Scuola di TSC. Un percorso salutogenico corale, sociale e ambientale.

Bibliografia disponibile su www.dors.it

Rossi Ghiglione A, Pontremoli A, Teatro Sociale e di Comunità, Scheda Metodologica DoRS, 2018 (https://www.dors.it/documentazione/testo/201809/201809_tsc_scheda_metodologica.pdf)

Rossi Ghiglione RA, Tortone C, Il Teatro Sociale di Comunità, DoRS, 2019 (<https://www.dors.it/page.php?idarticolo=3182>)

OMS, Carta di Ottawa, 1986 (https://www.dors.it/alleg/0400/1986_Carta_Ottawa_OMS_ita.pdf)

Tortone C, Cometti E, Salute 2020: intervista a giovani professionisti sull'ambito prioritario 4 "Creare comunità resilienti e ambienti favorevoli" (<https://www.dors.it/page.php?idarticolo=107>)

In libreria

Matricofei FC, I teatri di Igea. Il teatro come strumento di promozione della salute - Teorie, pratiche, cambiamenti. Italian University Press, Genova, 2010 (recensione <https://www.dors.it/page.php?idarticolo=1206>) Rossi Ghiglione A, Teatro Sociale e di Comunità. Drammaturgia e messa in scena coi gruppi, Dino Audino, Roma, 2013

*Lorena La Rocca,
Fabrizio Stasia
Alessandra Rossi Ghiglione
SCT Centre
Università di Torino
Claudio Tortone
DoRS Regione Piemonte*

Sommario

n° 275, 2019

- 2 NOTIZIARIO**
4 EDITORIALE
Più siamo e meglio stiamo ... anche in promozione della salute
Giancarlo Pocetta
- 5 DISUGUAGLIANZE**
Morire di povertà
Fabrizio Chiesi, Federica Furlan, Barbara Giammarco, Alessandra Ninci, Ornella Varone
- 8 ANTIBIOTICORESISTENZA**
I termini del problema
Edvige Mancinelli
-
- 15 DOSSIER**
La salute sulla strada
La strada veicolo di rigenerazione urbana, contrasto alle disuguaglianze sociali e promozione della salute
- 17 Mobilità sostenibile**
Incidenti stradali: i gruppi vulnerabili
Giancarlo Pocetta
- 20 Rischiare la vita nei cantieri stradali**
Fabio Strambi, Massimo Bartalini, Alessandro Fattorini
- 27 Mal d'aria, a pagare di più sono i bambini**
Cristina Da Rold
- 30 La salute che cammina sulla strada con il Piedibus del Ben Essere**
Erminia Battista
- 33 Avvocato di strada, i diritti degli esclusi**
Antonio Mumolo
- 37 Architetti di strada**
Nuovi luoghi urbani per affrontare il disagio sociale
www.architettidistrada.it
- 42 "Un angolo di Paradiso"**
Un progetto di teatro sociale e di comunità con gli abitanti di un quartiere torinese
Lorena La Rocca, Fabrizio Stasia, Alessandra Rossi Ghiglione, Claudio Tortone
- 44 Dalla parte della strada: l'esperienza ventennale dell'Unità di Strada Cabiria**
Barbara Pilati, Barbara Bartocci, Morena D'Agostino, Hélène D'Angelo, Anna Grazia De Giorgio, Sara Galeazzi, Stefania Guerrucci, Michela Nardi
- 49 21 anni di riduzione del danno a Perugia**
Articolo degli operatori della cooperativa BorgoRete che gestiscono il Centro di accoglienza a bassa soglia e l'Unità di Strada
- 56 Indagine sulla condizione delle persone che vivono in povertà estrema**
da: ISTAT "seconda indagine sulla condizione delle persone che vivono in povertà estrema"
- 60 Piccoli schiavi invisibili**
Giancarlo Pocetta
- 62 Farmacia di strada.**
Donate medicine a 15mila indigenti
quotidianosanità.it
-
- 65 COMUNICAZIONE**
Il tempo della comunicazione è tempo di cura
Sandro Spinsanti
- 67 BLOCK NOTES**
Carlo Romagnoli

LA SALUTE UMANA, Rivista trimestrale del Centro Sperimentale per la Promozione della Salute e l'Educazione Sanitaria dell'Università degli Studi di Perugia, fondata da Alessandro Seppilli.

EDITORE: Cultura e Salute Editore Perugia

DIRETTORE RESPONSABILE: Maria Antonia Modolo. REDATTORE CAPO: Giancarlo Pocetta.

COMITATO DI REDAZIONE: Erminia Battista, Filippo Antonio Bauleo, Paola Beatini, Luciano Bondi, Francesca Cagnoni, Marco Cristofori, Osvaldo Fressoia, Fabrizio Germini, Edvige Mancinelli, Elisa Marceddu

SEGRETERIA DI REDAZIONE: Paola Beatini [e-mail paola.beatini@unipg.it]

GRAFICA, IMPAGINAZIONE E STAMPA: Grafox srl

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n° 551 del 22.11.1978

Per gentile concessione del "Comité française d'éducation pour la santé" e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, alcuni articoli sono ripresi dalla rivista "La Santé en action" e da documenti O.M.S.

Abbonamento annuale Italia 2019 - ENTI: cartaceo €40.00 / on-line €20.00 / cartaceo + on-line € 50.00 - PRIVATI: cartaceo €30.00 / on-line €15.00 / cartaceo + on-line € 40.00 - UN FASCICOLO: cartaceo €20.00 / on-line €10.00

Abbonamento annuale Estero 2019 - Cartaceo €60.00 / on-line €20.00 / cartaceo + on-line € 70.00 - UN FASCICOLO: cartaceo €20.00 / on-line €10.00

TUTTE LE TARIFFE SONO IVA INCLUSA (IVA 4%)

PAGAMENTO TRAMITE BONIFICO BANCARIO - IBAN: IT 40 M 02008 03030 000104591258

Conto corrente bancario UniCredit Agenzia di Perugia - Via XX Settembre

intestato a CULTURA E SALUTE EDITORE PERUGIA - codice SWIFT UNCRITM1770